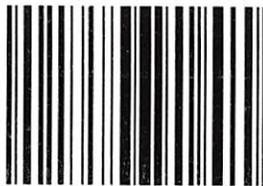




REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

AOCRT Protocollo n. 0016045/26-11-2024



Lex M

ODG 800

02.18.03



Gruppo Consiliare
Lega Toscana Salvini Premier

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
Dottor Antonio Mazzeo
SEDE

Ordine del Giorno ai sensi dell'art.180 Regolamento Interno collegato alla Proposta di Legge n. 272 - Disciplina dell'innovazione digitale nel territorio regionale e tutela dei diritti di cittadinanza digitale. Modifiche alla L.R. 54 del 2009;

OGGETTO: in merito al divario tecnologico territoriale.

Il Consiglio regionale della Toscana,

Vista,

La L.R. 26 gennaio 2004 n.1 Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della "Rete telematica regionale toscana";

La L.R. 5 ottobre 2009 n.54 Istituzione del sistema informativo e del sistema statistico regionale. Misure per il coordinamento delle infrastrutture e dei servizi per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza;

La PDL n. 272 Disciplina dell'innovazione digitale nel territorio regionale e tutela dei diritti di cittadinanza digitale. Modifiche alla L.R. 54 del 2009.

Premesso che,

La L.R. 54/2009 Articolo 1 Principi, comma 3 stabilisce *"La Regione promuove le condizioni e realizza gli interventi per la progressiva eliminazione del divario digitale nonché per la rimozione degli ostacoli alla fruizione dei servizi digitali in condizioni di pari opportunità e senza discriminazioni da parte dei soggetti operanti sul territorio regionale"*;

La PDL 272 Articolo 7 lettera C stabilisce che la Regione identifica come strategiche “le reti di telecomunicazioni per la popolazione, le imprese, gli enti pubblici” nell’ambito delle attività di presidio della transizione digitale in Toscana nonché per la corretta evoluzione, il coordinamento e la gestione dei servizi digitali alla popolazione, alle imprese, agli enti e per la protezione dei dati e dei sistemi informativi;

La PDL 272 Articolo 11 prevede che la Regione sviluppi progetti di innovazione tecnologica sul territorio regionale, anche attraverso la collaborazione tra gli enti del territorio e in raccordo alle iniziative interregionali, nazionali ed europee e con l’obiettivo di evitare situazioni di divario tecnologico territoriale.

Considerato che,

Con DGR n.1035 del 16 Settembre 2024 è stato approvato il progetto “Campi Elettromagnetici” per complessivi Euro 222.720 con il coinvolgimento di ARPAT e ARS, destinato, tra l’altro alla *“effettuazione di studi epidemiologici finalizzati alla stima di associazioni tra esposizione ai campi elettromagnetici ed alcuni outcome di salute della popolazione residenti nei maggiori centri urbani sopra specificati. Sulla base della scarsa letteratura disponibile si prevede di focalizzare l’attenzione sulla popolazione infantile in quanto più suscettibile agli effetti dell’esposizione ai campi elettromagnetici”*;

Tale decisione ha sollevato perplessità e critiche da parte di esperti scientifici e opinionisti, evidenziando come numerosi studi, inclusi quelli dell’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), abbiano smentito le correlazioni tra l’esposizione alle frequenze 5G e l’aumento del rischio di patologie tumorali;

Lo sviluppo delle telecomunicazioni e delle infrastrutture anche con tecnologia 5G sono fondamentali per la crescita economica e sociale della Regione Toscana e del Paese, oltre che per il miglioramento dei servizi pubblici, come la sanità, l’istruzione e i trasporti contribuendo in maniera determinante a colmare il divario tecnologico territoriale.

Evidenziato che,

Lo studio, come progettato, include un complesso sistema di monitoraggio che coinvolge ARPAT e ARS, con un costo stimato di oltre 220.000 euro; tuttavia, gli stessi enti preposti, in particolare ARPAT, già effettuano controlli e monitoraggi su campi elettromagnetici, e i dati a loro disposizione risultano sufficienti a garantire il rispetto delle normative nazionali ed europee in materia. A dimostrazione di ciò, sono migliaia le SRB attive in Toscana anche con tecnologia 5G passate dal vaglio autorizzativo di ARPAT;

Il finanziamento di uno studio ulteriore, in un contesto di limitate risorse pubbliche e in presenza di risultati scientifici già ampiamente disponibili e validati, rappresenta uno spreco di risorse economiche e umane che potrebbero essere destinate a questioni più urgenti, come la gestione dei rifiuti, la tutela ambientale e il miglioramento del sistema sanitario regionale;

Gli studi epidemiologici previsti dal progetto per verificare possibili correlazioni tra esposizione ai campi elettromagnetici e malattie come tumori infantili, leucemie, aborti spontanei e altre patologie, si basano su evidenze scientifiche ancora controverse e non conclusive, rischiando di creare ulteriore allarmismo tra la popolazione;

Il ruolo della Regione Toscana deve essere quello di promuovere la crescita tecnologica e l'innovazione, in linea con le raccomandazioni nazionali e europee, e non quello di alimentare dubbi su tecnologie fondamentali per il futuro;

Inoltre, come affermato dall'assessore ai Servizi informativi e alla connettività, Stefano Ciuoffo, in una recente dichiarazione, la sua richiesta di un "ripensamento" della delibera evidenzia le preoccupazioni all'interno della stessa giunta regionale, sottolineando che l'iniziativa sia stata presentata come un semplice adempimento tecnico senza la dovuta analisi del contesto scientifico e del costo-beneficio della ricerca in questione.

Tutto ciò premesso e considerato,

Impegna il Presidente e la Giunta Regionale della Toscana,

A ritirare la delibera che prevede il finanziamento del suddetto studio sugli effetti del 5G e riconsiderare l'utilizzo delle risorse in questione per progetti più prioritari e urgenti;

A promuovere campagne di informazione e sensibilizzazione che diffondano tra i cittadini i risultati scientifici consolidati sul tema delle emissioni elettromagnetiche, per contrastare la diffusione di fake news e paure infondate;

A continuare a garantire un monitoraggio rigoroso e costante dei livelli di esposizione elettromagnetica attraverso ARPAT, assicurando il rispetto delle normative nazionali ed europee, senza la necessità di avviare nuovi studi che rischiano di sovrapporsi con quelli già esistenti.

I Consiglieri,


Marco Landi


Massimiliano Baldini


Elena Meini